

Equilibrio tra il bosco di montagna e la selvaggina

Un bosco stabile, ben strutturato, nel quale si produce della legna e nel quale si attua la caccia.



www.boscoselvaggina.ch

1 Con l'abbattimento di alberi il forestale crea delle aperture tra le chiome, grazie alle quali arriva più luce al suolo. In questo modo si ottiene un bosco più stabile, variegato grazie alla presenza di differenti specie arboree di tutte le età.

2 Grazie all'apporto di luce al suolo è possibile la maggiore presenza di alberelli di differenti specie ed adatte alle condizioni locali.

3 In questo modo, nel bosco giovane, sia il cervo, sia il capriolo ed il camoscio trovano più facilmente sufficiente nutrimento e protezione.

4 Grazie alla caccia ed ai grandi predatori le popolazioni di ungulati possono essere mantenute basse, in modo che il brucamento sulle giovani piantine risulta contenuto. Con questa regolazione e le possibilità di avere sufficiente nutrimento grazie all'apporto di luce, perfino specie molto appetite come l'abete bianco, il sorbo degli uccellatori e l'acero di monte possono crescere.

5 Nelle aree con molta luce e in penombra possono svilupparsi delle piante con molti fiori, bacche e semi (mirtilli ed altri arbusti nani, violette, altra vegetazione gradita della selvaggina).

6 Tutti gli animali approfittano delle accresciute potenzialità alimentari derivate da fiori, semi e insetti (farfalle, civetta, ghiandaia, ecc.).

7 La caccia regola la popolazione di ungulati e fornisce carne quale alimento sano e di valore.

8 Il legno indigeno può essere utilizzato per la fabbricazione di mobili o per le costruzioni. È inoltre neutrale dal punto di vista della produzione di CO₂ e può essere utilizzato come vettore energetico.

Il bosco di montagna senza utilizzo forestale

Bosco scuro e chiuso senza sottobosco.



www.boscoselvaggina.ch

1 Già dopo pochi decenni di abbandono della gestione forestale le chiome si chiudono. La luce non arriva quasi più al suolo. Il bosco si presenta come un insieme di aste con rami secchi. Gli abeti rossi colpiti da attacchi del bostrico tipografo rimangono in piedi.

2 A causa della mancanza di luce il terreno si presenta senza vegetazione. Il tappeto di aghi e muschi domina il suolo. Nello strato arbustivo anche l'abete bianco che sopporta bene l'ombra ha difficoltà di crescita.

3 Il cervo, il capriolo ed il camoscio hanno difficoltà a trovare nutrimento in questi boschi con poca vegetazione al suolo. I pochi animali presenti si accaparrano le scarse risorse alimentari.

4 Le specie vegetali tolleranti dell'ombra sono le felci, i muschi ed i funghi.

5 Il cacciatore ha sì una buona visuale, ma solo raramente vede degli animali.

6 I boschi coetanei, molto chiusi e densi diventano vieppiù instabili. Il livello di protezione contro i pericoli naturali come la caduta sassi, le valanghe e le colate di detrito è ridotto.

7 La rinnovazione boschiva è carente su vaste superfici o assente fino alla fase di crollo di gruppi di alberi, la biodiversità è ridotta a causa della mancanza di luce al suolo (ad eccezione dei funghi che svolgono il ruolo di distruttori del legno morto)*.

8 Non è possibile ottenere dei prodotti legnosi.

* A lungo termine i popolamenti forestali senza utilizzo di legname possono svilupparsi in zone di alto valore per la protezione della natura e riserve forestali, nelle quali gli alberi possono raggiungere la loro età massima, restare come alberi morti in piedi e in seguito, al momento del crollo, portare maggiore luce nei boschi.

Il bosco di montagna senza caccia

Troppi animali (ungulati) selvatici danneggiano la rinnovazione boschiva.



www.boscoselvaggina.ch

1 Il bosco è gestito con normali criteri forestali. Il popolamento boschivo è formato da specie arboree presenti naturalmente. È stabile verso forti venti e la neve grazie alla struttura differenziata.

2 Già dopo pochi anni di assenza di regolazione delle popolazioni di selvaggina e di assenza di grandi predatori le popolazioni di ungulati aumentano fino a far scomparire le specie legnose più appetite come l'abete bianco, il sorbo degli uccellatori, l'acero di monte, ecc. In questo modo crescono solo gli abeti rossi formando dei boschi uniformi.

3 Le alte concentrazioni di animali portano anche una grande concorrenza per il nutrimento. La concorrenza tra i maschi per il dominio territoriale provoca ulteriore stress. La vitalità degli animali diminuisce. Gli animali sono più soggetti a malattie.

4 A causa della mancanza di piantine da brucare i cervi iniziano a nutrirsi della corteccia degli abeti rossi (scortecciamento).

5 La variabilità delle specie vegetali al suolo diminuisce a causa del brucamento. Rimangono solo specie poco appetite come le felci e le graminacee, ciò che può portare anche ad una diminuzione delle specie di insetti e di uccelli.

6 La perdita dell'abete bianco, come elemento stabilizzante nel bosco misto di abete rosso e bianco, porta ad una diminuzione della funzione protettiva.

7 Il sorbo degli uccellatori e l'acero di monte migliorano i suoli grazie al loro fogliame facilmente decomponibile. A seguito della pressione degli ungulati selvatici vengono a mancare le specie di latifoglie che migliorano la qualità dei terreni in favore della rinnovazione.

8 In regioni con forti precipitazioni nevose la protezione delle giovani piantine con delle recinzioni è estremamente onerosa e spesso impossibile.